

Comune di Bedonia a cura dell'Amministrazione Comunale di Bedonia

LA GESTIONE IN ECONOMIA DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI

Con la gestione del servizio di raccolta rifiuti R.S.U. in economia, siamo riusciti a fare qualche cosa che ha del miracoloso: mantenere inalterata la tariffa di raccolta dei rifiuti a Bedonia, situazione che ormai si protrae dal lontano 1993. Il miracolo appare ancor più di ampia portata se si pensa che nel frattempo i costi di gestione, in generale, sono aumentati, come ad esempio il costo al kg per il conferimento in discarica. Nonostante le tariffe siano rimaste inalterate i km percorsi sono aumentati, arrivando a servire località prima non raggiunte. Ovviamente oltre ai km percorsi sono stati dislocati sul territorio ulteriori cassonetti.

In alcuni casi siamo riusciti ad applicare una tariffa migliore al contribuente, considerando ad esempio la lontananza dal cassonetto o il fatto che il nucleo familiare fosse composto

da una sola persona. Queste agevolazioni si sono tradotte, in alcuni casi, in una riduzione del 30% della tariffa applicata.

Altra opera che crediamo meritoria è l'aver inserito tra i contribuenti anche coloro che per i più diversi motivi non erano censiti nella nostra anagrafica.

L'obiettivo per i prossimi anni è quello di incentivare la raccolta differenziata, per permettere un abbattimento dei costi e per ottemperare alle direttive che ormai vedono questa tecnica di raccolta obbligatoria.

Di seguito abbiamo voluto evidenziare i costi sostenuti dall'Amministrazione Comunale per l'acquisto dell'attrezzatura necessaria e i costi di gestione di buona parte del 2002.

DAL CONSIGLIO COMUNALE

Con atto del Consiglio Comunale n. 36 del 25-10-1999, l'Amministrazione ha deliberato di disdire la convenzione sottoscritta in data 09-12-1996 al n. rep. 3528 con la Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno per il servizio di raccolta dei RIFIUTI.

A seguito di questo atto si è reso necessario acquistare i mezzi e le attrezzature per lo svolgimento del servizio, e precisamente:

AUTOCABINATO USATO PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DOTATO DI COMPATTATORE MONOPALA A CARICAMENTO POSTERIORE NUOVO

euro 101.080,94 (Lire 195.720.000)

Ditta Officine Porcelli - Pagamento attraverso utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2001.

COMPATTATORE SCARRABILE

euro 15.134,25 (Lire 29.304.000)

Ditta Ziliani Carlo - Pagamento: ricorso ad un mutuo contratto con la Cassa DD.PP.

MACCHINA SPAZZATRICE MODELLO DULEVO 200

euro 38.346,92 (Lire 74.250.000)

Ditta DULEVO INTERNATIONAL - Pagamento attraverso ricorso canone di leasing. Canone annuale di circa euro 9.296,22 (Lire 18.000.000).

MOTOCARRO APE (usato)

euro 2.169,12 (Lire 4.200.000)

Ditta AMPS - Importo di aggiudicazione - Pagamento con mezzi di bilancio

CASSONETTI

Ditta AMPS:

- n. 240 cassonetti usati e revisionati del tipo attacco Din con capacità litri 1100 oltre trasporto e posizionamento sul territorio a euro 129,11 (L. 250.000) cadauno più IVA 20%
- n. 50 cassonetti usati e revisionati del tipo attacco Din con

capacità litri 1100 oltre trasporto a euro 113,62 (Lire 220.000)

PER UN TOTALE DI EURO 44.002,13 (Lire 85.200.000)

Finanziati attraverso mutuo con la Cassa DD.PP.

Ditta ASSOPLAST

- n. 40 cassonetti usati da lt. 1100 in polietilene stampato ad iniezione, coperchio basculante con attacco DIN 30700 4 ruote colore verde a euro 129,11 (Lire 250.000) oltre IVA e trasporto per euro 748,86 (Lire 1.450.000)

PER UN TOTALE DI EURO 7.127,11 (Lire 13.800.000)

Finanziati attraverso mutuo con la Cassa DD.PP.

Ditta OPPIMITTI

- n. 60 piazzole, per la cifra di euro 154,94 (L. 300.000) cad. oltre I.V.A.

PER UN TOTALE DI EURO 11.155,47 (Lire 21.600.000)

Finanziato con mutuo contratto con la Cassa DD.PP.

Ditta ASSOPLAST di Simonazzi & C. S.n.c. di Gattatico

- n. 07 cassonetti usati da lt. 1000 a euro 129,11 (L. 250.000) cad. e n. 08 cassonetti usati da lt. 770 a euro 103,29 (L. 200.000) cad. oltre euro 464,81 (L. 900.000) per trasporto.

PER UN TOTALE DI EURO 2.633,93 (Lire 5100.000)

- n. 50 cassonetti, a euro 129,11 (L. 250.000) cadauno oltre I.V.A. ma compreso il trasporto;

PER UN TOTALE DI EURO 7.746,85 (Lire 15.000.000)

- n. 30 cassonetti a euro 129,00 (L. 249.000) cadauno oltre I.V.A. oltre euro 560,00 (L. 1.084.311) di trasporto

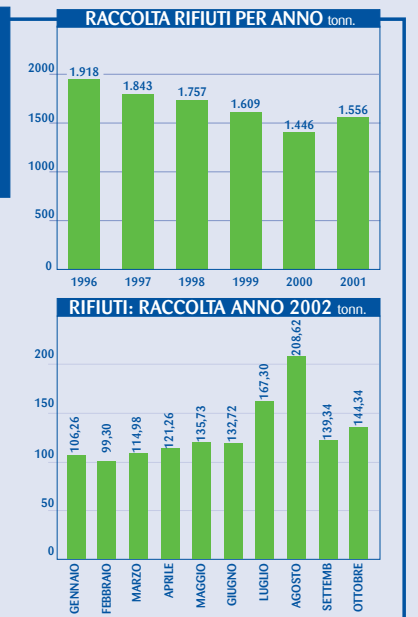
PER UN TOTALE DI euro 5.316,00 (Lire 10.293.211)

L'Amministrazione Comunale di Bedonia

SPESE DI GESTIONE ANNO 2002 FINO ALLA DATA DEL 30-09-2002

Materiale vario (sacchetti, creolina etc.....)	euro	516,46
Manutenzione mezzi:		
- carburante	euro	8.565,00
- gomme autocarro	euro	2.318,40
- pezzi ricambio spazzatrice	euro	5.517,13
- riparazione camion	euro	9.211,46
- riparazione spazzatrice	euro	386,65
- premi assicurativi	euro	1.392,51
- bolli revisioni	euro	510,80
TOTALE	euro	27.901,95
Personale		
- n. 3 operai in pianta organica	euro	73.764,61
- n. 1 stagionale autista contratto interinale	euro	9.500,00
- n. 1 stagionale spazzino	euro	8.389,95
Canoni leasing	euro	8.885,34
Prestazioni varie		
Compattatore carta ritiro	euro	836,68
Conferimenti in discarica	euro	129.949,66
A questi costi bisogna anche inserire il personale promiscuo.		
Km. percorsi		
dal 01-07-2002 al 05-09-2002		Km. 6.318

DUE GRAFICI CHE ILLUSTRANO LA SITUAZIONE NEL NOSTRO COMUNE



TARIFE PER RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2002 ALCUNI ESEMPI

	importo annuo 2001 L/mq	importo annuo 2002 L/mq	importo annuo 2002 Euro/mq
Abitazioni	1.500	1.500	0,77
Abitazioni con unico occupante -20%	1.200	1.200	0,61
Abitazioni con unico occupante distanza da cassonetto da 500 a 1000 mt -40%	900	900	0,46
Abitazioni residenti all'estero -20%	1.200	1.200	0,61
Abitazioni Colt. Diretti con concimaia dist. da 500 a 1000 mt -40%	900	900	0,46
Negozi alimentari, Farmacie	3.000	3.000	1,54
Altri negozi	2.000	2.000	1,03
Esercizi pubblici: Bar, Ristoranti	3.000	3.000	1,54



Un sito semplice e veloce costruito per chi, come ad esempio i nostri compaesani all'estero, non può ricevere il nostro giornale o semplicemente per chi vuole interagire facilmente con la nostra redazione (a questo proposito abbiamo anche attivato una sezione "segnala il sito a un'amico" per poter far conoscere il sito). Sulla home page del sito potrai

trovare tutti gli articoli dell'ultimo numero e, in un'altra sezione, quelli dei numeri arretrati da leggere direttamente o da scaricare comodamente sul tuo computer. Troverai anche uno spazio per poter dialogare direttamente con altri utenti per scambiarsi informazioni o per discutere sugli argomenti proposti dal giornale. Potrai inoltre iscriverti alla Newsletter per ricevere periodicamente tutte le news pubblicate sul sito. Collegati quindi ed esplora tutte le opportunità che ti offre [ilmiopaese.info](http://www.ilmiopaese.info)

Un programma sostenuto dall'Unione Europea

ECDL Patente Europea del Computer

Un passaporto per il mondo del lavoro



Corsi organizzati in collaborazione tra la scuola **IPSIA di Bedonia** e la **Cooperativa Telework**

Per Informazioni:

Prof. Paolo Angella cell.3388014251

Periodico d'informazione e cultura. BEDONIA COMPIANO TORNOLO

Il Mio Paese è una pubblicazione a cura di Layout Advertising Group Srl - Piazzale Carlo Alberto Dalla Chiesa, 1 - 43100 Parma - Tel. 0521 776970 Fax 0521 706836. I contenuti del presente pieghevole sono pura espressione del pensiero degli autori, la proprietà è disponibile a valutare eventuali diritti di terzi sui materiali e sulle immagini utilizzate. Registrazione n° 30/15.11.2001 presso il Tribunale di Parma. Spedizione in abbonamento postale art.2 comma 20/B legge 662/96 - Direzione Commerciale Imprese Emilia Romagna. In caso di mancato recapito restituire all'ufficio di Parma CPO per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

di Claudio Agazzi

l'editoriale



Così non va

Così, secondo noi, non va.

Bedonia è un piccolo paese, purtroppo sempre più piccolo e non sfugge, per il solo fatto di essere il nostro amato paese, a quei difettucci che contraddistinguono i piccoli centri. Alcuni sono anche piacevoli altri un po' meno. Tra quelli sicuramente deprecabili metteremmo lo sparlare a sproposito, sembrerà una dura affermazione ma in effetti la vuole essere. È un buon nostro vizio parlare e sentenziare senza aver la benchè minima informazione. Il luogo preferito è sicuramente il bar: evidentemente si presta bene come luogo di giudizio.

Vogliamo fare un esempio? A fine settembre abbiamo ricevuto in redazione (permetteteci di chiamarla così, anche per darci un po' di forza) un invito dell'Amministrazione Comunale di Bedonia a partecipare alla presentazione del progetto "pista ciclabile" (ne parleremo nel prossimo numero). Abbiamo apprezzato l'invito, in quanto il rendere pubblico un progetto era stato un nostro tema dominante dei numeri passati. Ovviamente ci siamo recati la sera prevista presso la casa del volontariato di Bedonia, luogo dell'incontro, anche se per noi comportava sorbirci circa 70 km di strada. Ebbene dobbiamo proprio dirvi che di concittadini presenti non strettamente interessati al progetto (imprese esecutrici, proprietari dei terreni su cui passerà la pista, ...) ce n'erano ben pochi, vogliamo esagerare 2, 3 non di più. Peccato perché in questo caso l'Assessore Leonardi aveva fatto tutto quello che correttamente doveva fare: appeso volantini per il paese, comunicato l'evento attraverso Tele Taro, fatto intervenire alla serata i progettisti, l'azienda appaltatrice e le sub-appaltatrici, insomma c'erano tutte le caratteristiche per informare e per rispondere a tutte le domande del caso. Peccato mancasse il contraddittorio e cioè i bedonesi. Sinceramente è stata una delusione, soprattutto per chi fa un giornale che pare essere apprezzato, ma come si apprezza un mezzo di informazione e lo si incentiva e poi non si coglie al volo l'occasione di avere direttamente dall'Amministrazione le informazioni di prima mano, senza "filtro bar". Peccato, anche perché appena usciti in paese e appena parlato della pista ciclabile abbiamo assistito alla trafila di giudizi e suggerimenti per la realizzazione, senza ovviamente il benchè minimo appoggio di dati veritieri. Un bravo all'Assessore, un'insufficienza alla cittadinanza.

di Monica Rossi

Storiella semiseria di un timpano molto, molto sensibile

C'era una volta... Già, c'era una volta. Perché, ahimé, finisce sempre così. Le cose belle, prima o poi, sono destinate a tramontare. Pessimismo? Forse sì, ma anche tanta, tantissima realtà (e i tempi che cambiano). E non finiscono perché così ha decretato una legge divina, ma perché spesso l'uomo ci mette lo zampino. Ma partiamo dalla storiella vera e propria.

continua a pag.2

Intervista al Presidente del Bedonia Calcio
un po' di attenzione su...

Il futuro del calcio passa tra gli alberi

Già in un altro articolo, scritto dal Sig. Cavalli, si parla di taglio di alberi. Ci leghiamo quindi a questo argomento con alcune proteste giunte da cittadini bedonesi sul taglio inopportuno che si sarebbe fatto nei pressi del nuovo campo sportivo ad opera della società Bedonia Calcio. Taglio necessario per la creazione di un nuovo campetto di allenamento.



continua a pag.3

AGRITURISMO



ARIA FRESCA E CUCINA TIPICA LOCALE

Agriturismo La Tempestosa - di Cornetti Claudio
Località Momarola 33 - 43041 Bedonia PR
Tel. 0525.824217 - Cell. 338.5966499

sommario

inquestonumero

Davide Granelli: soldato e venditore ambulante (2a punt.)

pagina 2

Il paese degli alberi che scompaiono

pagina 3

Una strada per il Penna?

pagina 4

Camping o Campi?

pagina 4

Le mondine

pagina 4

L'estate tormentata di Compiano

pagina 5

Itinerari: Groppo e Groppetto

pagina 7

contatti...

Chi volesse contattare la "Redazione" per chiarimenti, collaborazioni o per acquistare uno spazio pubblicitario può chiamare il numero telefonico 0521 776970, oppure inviare una e-mail a info@ilmiopaese.info

VENDESI

Vendesi Sugremaro Compiano - appartamento al piano terreno di mq 85, composto da n°2 camere da letto, cottura/pranzo/soggiorno, bagno, più cantina, termoautonomo. **PREZZO INTERESSANTE**

VENDESI

Vendesi Isola di Compiano - Lotto terreno edificabile mq1150, completamente urbanizzato, vista castello - prezzo in agenzia

VENDESI

Vendesi Bedonia Centro - appartamento di mq.90 al primo piano, composto da n°2 camere, cucina, soggiorno, bagno, termoautonomo con caldaia nuova, doppi vetri, possibilità posto auto riservato a parte - prezzo in agenzia.

a

“ALESSANDRINI”

Agenzia immobiliare
Servizi tecnico-immobiliari

www.alessandrnicasa.it

info@alessandrnicasa.it

È attivo il sito internet, nel quale è possibile trovare, oltre che una serie di utili servizi, tutte le proposte dell'agenzia immobiliare.

Piazza del Plebiscito n°9, - Bedonia (PR)
Tel. 0525 824028 - Fax 0525 824028
Cell. 335 8034389

ASSOCIATO
FIAP

a cura di Renato Cattaneo

Davide Granelli: soldato e venditore ambulante



SECONDA PUNTATA

Nella prima puntata abbiamo presentato il personaggio e lo abbiamo seguito nella sua vita di soldato, scorrendo le pagine del suo diario, fino alla primavera del 1917, quando battendo la mazza sullo stampello urta una mina, salvandosi miracolosamente.

Vita pericolosa dunque e faticosa, a trasportare reticolati e munizioni. Nell'offensiva di giugno Davide rimane ferito, lo trasportano all'ospedale di Mestre dove rimane 25 giorni. Gli danno 20 giorni di convalescenza che trascorre a casa. Rientra e lo mandano prima a Mantova e poi a Brescia a fare il corso di mitragliere, gli consegnano, dopo 40 giorni, il treppiedi della mitragliatrice Fiat-Revelli e lo destinano all'altopiano della Bainsizza, un luogo mitico per sacrifici ed eroismi, un nome che mette i brividi. Durante la marcia a tappe forzate Davide, tormentato dalla sete, beve acqua in una pozzanghera e gli viene la febbre tifoide: 40 gironi di lazzaretto e successiva degenza all'ospedale di Pordenone, fino alla ritirata di Caporetto. "Mi hanno trasferito all'ospedale di Asti e poi a casa in convalescenza". Rientrato in reparto ha fatto il campo invernale a Brescia fino all'aprile del '18. Non è finita. Lo inviano sul fronte francese: passa la Marna, arriva

alle Argonne e qui viene colpito dai gas asfissianti; qualche giorno di regione e poi a Bligny. Per otto giorni i tedeschi li martellano di cannonate. Un panorama infernale. Si scavano buche come talpe per salvarsi. Un bel momento si vedono i tedeschi a plotoni affiancati avanzare nei campi. Si affrontano alla disperata con bombe a mano e una mitraglia, arrivano anche i marocchini di rinforzo ai francesi e i tedeschi retrocedono.

Licenza premio di 15 giorni; si può festeggiare a casa la Madonna di San Marco e poi si torna in Francia. In due giorni di camion li scaricano in faccia al fuoco tedesco a Reims. Arriva una scarica di mitraglia, il caporale viene ucciso; Davide accanto a lui si getta in un burrone col treppiede nelle spalle e ancora una volta è salvo. Ma non è finita. Riavvia la mitraglia in un campo di grano, lo scoprono, una bomba a mano lo colpisce, ma non scoppia, una seconda è scoppiata "e mi è venuta una scheggetina nell'occhio sinistro". A questo punto, dopo essere passato al posto di soccorso, prosegue a piedi, lo raccoglie un'ambulanza e lo porta all'ospedale da campo sotto il fuoco dei cannoni. E così Davide vive l'inferno del fronte francese e può ancora dirsi fortunato rispetto ai tanti che ci hanno lasciato la vita.

Lo trasferiscono per 15 giorni a Lione e da quell'ospedale passa a quello di Torino, dove gli estraggono la scheggia

"con una grossa calamita". "In quel tempo è venuto l'armistizio, finita la guerra il nostro capitano oculista ci ha regalato una bottiglia di vino Champagne a tutti, era contento anche lui. Venuto in licenza, di nuovo a Roma a fare il picchetto armato, dopo si doveva andare a Fiume con D'Annunzio, ma arrivati vicino a Trieste, dopo un po' di giorni mi è arrivato il congedo. Quello è stato il più bel giorno della mia vita".

Ho voluto far chiudere questo avventuroso racconto dalle parole autentiche scritte da Davide nel suo diario. Così un uomo che esce da anni di inferno chiosa con disarmante semplicità una vicenda che l'ha coinvolto nella guerra più cruenta che mai l'umanità avesse conosciuto. Sembra di leggere quel pensierino che di solito scrivono i bambini nel giorno della Prima Comunione "Il più bel giorno della mia vita". Credo che nessun libro di storia possa rendere con più chiarezza e in modo così emozionante il senso della carneficina che tra il '15 e il '18 ha travolto gli eserciti contrapposti e il dramma della sofferenza individuale di tanti soldati, portata con rischio ed esemplare dignità.

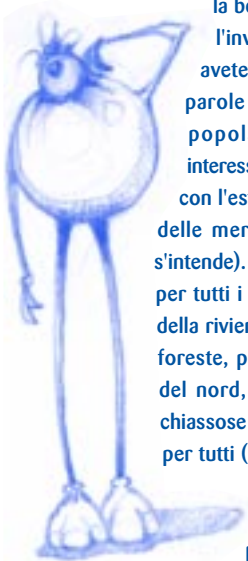
Qui incomincerebbe l'altra storia di Davide. Chissà, se ne avremo modo, ve la racconteremo in futuro.

di Monica Rossi

Storiella semiseria di un timpano molto, molto sensibile.

dalla prima pagina

E galeotto fu proprio uno zampino. Pardon, un timpano. Tranquilli, non siamo impazziti. Abbiate solo la pazienza di seguirci e di leggerci attentamente fra le righe (forse vi perderete un po', ma se così fosse, niente paura, arrivate in fondo e fatevi almeno una grassa risata...). Dicevamo della storiella... Ebbene, c'era una volta una radura nel cuor cuore della giungla più fitta che più fitta di così si muore (non è proprio così, ma qui ci stava bene. In fin dei conti, questa è una favola...). Ed era una radura allegra e popolatissima, appena la stagione delle piogge cessava di martellare le alte, altissime fronde e scoccava la bella stagione. Se nei lunghi mesi invernali (ma l'inverno nella giungla non esiste!?, direte voi. E avete ragione... ma concedeteci di giocare con le parole e creare un'atmosfera) quella radura era popolata da pochi esemplari locali (fauna interessantissima, per carità, ma decisamente sparuta), con l'estate ecco che diventava un autentico giardino delle meraviglie (sempre faunisticamente parlando, s'intende). Arrivavano esemplari da ogni dove. Predatori per tutti i gusti (ed erano leoni della pianura, leopardi della riviera, ghepardi delle montagne, linci delle vicine foreste, puma d'Oltreoceano, tigri delle terre palustri del nord, iene di ogni nazionalità - tutte un tantino chiosose ma simpatiche, diciamo...)... E con loro prede per tutti (ma proprio tutti!) i gusti. Graziose gazzelle di città (anche se sempre un tantino snob e selettive, per i gusti dei locali e foresti predatori), antilopi delle colline, zebre delle



terre di confine, giraffe dei laghi... Succedeva anche il contrario. Predatori che diventavano prede. Dipendeva (e dipende) dai punti di vista (anagraficamente parlando, s'intende).

Appena arrivavano nella fresca pace della radura, continuavano le loro attività, con i predatori perennemente a caccia, e le prede perennemente alla macchia, anche se tante si son lasciate prendere per il gusto di passare un'estate un po' diversa o per fermarsi e trovar finalmente la preda gemella. (Mi raccomando... continuate a cercare fra le righe i sottintesi della nostra storiella.) E fra una caccia e l'altra, cosa succedeva? Non si annoiavano! Perché potevano andare a farsi una scorpacciata di foglie di banane fritte per l'annuale festa della frittura. O potevano darsi convegno sul cocuzzolo che sovrasta la radura, per ascoltare tutti insieme gli "usignoli" dell'anno. Evento, quest'ultimo, che vedeva anche il cielo accendersi d'incanto di mille e mille e mille stelle filanti e scoppiettanti, coloratissime e sorprendenti, pur essendo stelle artificiali.

O ancora, potevano semplicemente ritrovarsi nel nido di un simpaticissimo merlo, sempre pronto a far festa e proporre intrugli misteriosi ma rinfrescanti. E stagione dopo stagione, pur con tutti i cambiamenti dei tempi e delle mode, quella radura continuava la sua breve seppur intensissima vita estiva. Ma una mattina (o era una sera?) di un'estate infausta (o era un inverno?) un elefante si destò e prese a ordinare di fare silenzio, di smetterla con tutte queste attività chiosose e indecorose. Chissà, s'erano chiesti tutti quanti, locali e foresti, forse aveva un gran male alle orecchie.

E con quei padiglioni auricolari... chissà quanto doveva essere amplificato il dolore! O forse si era dimenticato di essere stato anch'esso, a suo tempo, un giovane predatore (e beh, ci siamo passati tutti da una parte o dall'altra, prima o poi) con una gran voglia di divertirsi almeno una volta all'anno. Tutti aspettavano che passasse questo momento infelice (perché guai a provocare rumori molesti! Altrimenti erano grane...!). Ma (ahimè), l'elefante divenne sempre più intrattabile e insofferente. Il suo timpano divenne sempre più sensibile, sempre più sensibile, sempre

più sensibile... Al punto che la gran frittura di foglie di banane fu messa al bando (troppa fauna in una sola radura per un solo evento... Insomma, una bagarre intollerabile!!!), e così fu per il convegno degli usignoli annuali (al bando le gran casse e le oscenità dei tempi moderni!!! Non sanno nemmeno cinguettare, quegli "uccellacci" contemporanei!!!). E il simpaticissimo merlo, abituato a far festa e offrire ospitalità a tutti i convenuti in ogni momento dell'anno, s'era trovato anche lui con le sue grane (e come lui, anche la famigliola di picchi del nido vicino, appena trasferiti nella radura perché avevano scoperto il piacere di aprire le porte di casa - pardon del nido - alla fauna di passaggio)... Grane che hanno costretto avventori avventurosi e "pennuti" osti a ridimensionare sempre più le loro abitudini. Perché? E beh... l'elefante s'infastidiva anche con il più piccolo rumore. E poi... troppe antilopi tutte pigiate in quei nidi, troppi leoni ruggenti a cercare gazzelle dai facili costumi, troppe iene a far chiasso con le loro risate perforanti, troppe zebre su e giù per la radura a giocare a nascondino fra un tronco e l'altro (chissà da cosa si nascondevano, in realtà - o, peggio ancora, cosa avevano da nascondere!). E allora... Alt! Silenzio perfetto! Altrimenti... uno schiaffetto! Insomma, tutti a casa (o quasi), altrimenti son guai. E i guai ci sono stati. Perché la radura s'è lasciata spegnere lentamente. Prede e predatori ancora s'aggirano (ma sono ormai pochi, troppo pochi) in cerca delle magiche notti delle stagioni passate. Forse sperano che qualcuno s'avveda e provveda... Ma niente. Tutto tace. Intorno regna solo il silenzio della noia più profonda. E pare che anche il simpaticissimo merlo stia per levare le tende (anzi, le ha proprio tolte!). Forse perché il timpano dell'elefante della radura è sempre più sensibile (o forse è solo prepotente?). Ma si sa... gli elefanti temono i topolini. E allora, aspettiamo tutti speranzosi, prede e predatori, che qualche coraggioso topastro si faccia avanti e, pur nella sua infinita piccolezza, riesca a spaventare il gigante della radura. Perché se andiamo avanti così, quel timpano così intransigente potrebbe trovare rumoroso persino il silenzio. O peggio: potrebbe "allargarsi"!



ABBIGLIAMENTO FRANCA

Abbigliamento Uomo & Donna

BEDONIA Piazza Plebiscito n°10 - Telefono 0525 824412



Il futuro del calcio passa tra gli alberi

Intervista al Presidente del Bedonia Calcio Roberto Barbieri

dalla prima pagina

Per avere maggiori informazioni abbiamo intervistato il Sig. Roberto Barbieri, Presidente della società Bedonia Calcio.

Sig. Barbieri, allora, come risponde a questa accusa di aver tagliato un piccolo boschetto nelle vicinanze del campo sportivo?

Io non capisco che accuse ci possono essere, quando tutta la giunta comunale era d'accordo sul taglio del boschetto per farci un piccolo campo e soprattutto per i tempi in cui doveva essere fatto.

Di chi è la proprietà del terreno su cui erano presenti le piante?

La proprietà è interamente del comune.

Immagino che avevate l'autorizzazione a procedere?

Certo, l'hanno deciso in giunta e ne ho avuto comunicazione ufficiale da un componente della giunta e oltretutto uno degli assessori ci aveva detto che ci avrebbe dato una mano se l'avessimo fatto di domenica mattina (uno di quelli che attualmente non è più assessore).

Come verrà realizzato questo campo?

Verrà realizzata una scoliera di sassi per contenere la terra; davanti verranno messi per un'altezza di 50 cm dei tubi di cemento con una figura geometrica allo scopo di abbellire la vista, sopra tutta la terra e l'erba, con la collocazione di piante di piccolo fusto sulla terra riportata sopra la scoliera. Il campo misurerà 50x40 metri. È previsto anche un impianto di illuminazione. Il campo sarà fatto in sabbia.

Chi finanzierà questo lavoro?

La A.S. Bedonia si occuperà del riporto dei sassi, del riempimento e abbellimento. L'unico onere a carico del comune è la ghiaia occorrente per l'opera. Anche l'illuminazione è a carico dell' A.S. Bedonia.

C'era l'esigenza di costruire un nuovo campo visto che ne esiste uno in paese, già usato per gli allenamenti, quello parrocchiale?

Si c'era l'esigenza per tanti motivi. Per evitare di fare gli allenamenti nel campo parrocchiale onde permettere il rifacimento del fondo. Lo scopo è quello di creare una struttura più adatta al gioco del calcio. Ad esempio abbiamo

già provveduto al rifacimento degli spogliatoi. Opera che è costata 17.500 euro, tutti a carico dell'A.S. Bedonia. E poi, siccome abbiamo tantissime richieste di squadre che vogliono venire in ritiro a Bedonia, non possiamo pensare di utilizzare sempre il campo principale, che ne verrebbe danneggiato.

Oltre al campo avete previsto di sistemare l'area di ingresso, per intenderci il parcheggio, visto il degrado in cui versa, o vi è un'opera che deve realizzare il Comune di Bedonia? Se ci avessero dato la possibilità, sì.

Cosa intende?

Beh, intanto abbiamo fatto il campo e abbiamo pulito dalla parte opposta e alla fine siamo stati bloccati, evidentemente per dei vincoli che esistono tra comuni e privati che noi non conosciamo. La nostra intenzione era quella di sistemare anche il parcheggio, ovviamente aiutati dal comune. Speriamo di poterlo fare in futuro. Dentro il boschetto abbiamo trovato di tutto. Invece di continuare a fare tanta polemica per le piante tagliate (che poi alla fine si trattava di 3 piante grosse e non un bosco intero) sarebbe bene che andassero a vedere cosa abbiamo trovato all'interno dei "cespugli": fusti dell'olio, biciclette, e alcune lettine....

Ci pare di capire che la sua società non operi solo come società meramente sportiva e incentrata ai risultati della prima squadra, ma che abbia anche come obiettivo quello di far venire a Bedonia altre società importanti che possano utilizzare le vostre strutture. Ci può dare qualche anticipazione?

Certo, non so se riusciremo a trovare tutta la ricettività. Avremmo bisogno di 480 posti letto, in quanto a Pasqua vorremmo organizzare un torneo di 4 giorni di ragazzi che vanno dagli 8 ai 15 anni e per questo abbiamo chiesto aiuto per gli alberghi e per le strutture ad Albareto, Tarsogno e Compiano, trattandosi di 24 squadre di calcio.

Che squadre sono?

Di tutt'Italia. Consideri che era un torneo che organizzavano a Saint Vincent e che il prossimo anno verrà organizzato qui a Bedonia, sempre se riusciremo a trovare i posti letto. Tenga presente che oltre ai 480 facenti parte le squadre, esiste poi tutto l'indotto delle famiglie che verrebbero il sabato e la domenica.

Il torneo si conclude in 4 giorni e poi andrebbe ripetuto il 21 e 22 giugno. Se riusciamo a trovare la ricettività (che è l'unico ostacolo che abbiamo) il torneo potrebbe essere

organizzato da noi per 5 anni. Questo è un primo esempio di come l'A.S. Bedonia intende muoversi anche al di là dell'attività sportiva. Quello che ci preme è il coinvolgimento dei ragazzi e l'attività turistica. Ci sono anche in corso contatti molto interessanti ma prima di tutto dovremmo adeguare le strutture per permettere di realizzarle.

Importante è anche l'opera che svolgete nei confronti dei giovani. Quanti sono i ragazzi che giocano e si allenano con il Bedonia Calcio? Sono tutti di Bedonia o provengono anche dai comuni limitrofi?

Siamo ormai con tutte le annate, partendo dal '90 al '96 abbiamo una sessantina di ragazzi, di Tarsogno, Compiano, Santa Maria e Bardi. Son tre campionati, '90/'92/'94.

I ragazzi che fanno parte delle vostre squadre devono pagare oppure tutti i costi sono a carico dell'AS Bedonia?

Pagano l'iscrizione come da tutte le parti, anzi meno che da altri parti. Abbiamo un allenatore che ha la certificazione Uefa 2, che a detta di tutti è un ottimo allenatore. Il sig. Carretta. Ad esempio chi ha cominciato la scuola quest'anno ha pagato 65 euro per tutto l'anno. Ci sono società cittadine il cui costo di iscrizione è di 250 euro. I ragazzi del '90 e del '92 pagano 105 euro all'anno. E a loro viene data tuta, borsa.... Certo che se avessimo fatto la scelta di mettere un allenatore che non costava niente e senza la sua professionalità potevamo anche non far pagare, ma forse allora non varrebbe la pena di venire a fare gli allenamenti.

Una domanda meno difficile, o forse no? Come pensate di andare quest'anno in prima categoria?

Abbiamo fatto una squadra da metà classifica, cercando di organizzare una squadra che ci permetta di salvarci senza patemi d'animo.

la vignetta...



di Giei Cavalli

Il paese degli alberi che scompaiono

La stagione che si è appena conclusa può ritenersi, tutto sommato, positiva.

Nonostante possa sembrare il titolo ad effetto per un romanzo di genere poliziesco "Il paese degli alberi che scompaiono" invece esiste per davvero.

Trattasi, infatti, di Bedonia dove, furtivamente e persistentemente, "mani ignote" (in realtà, notissime, se solo si avesse la volontà di volerle scoprire) hanno già fatto sparire dai viali alberati di questo paese una quantità spropositata di platani, ippocastani, tigli e pruni che, durante molti anni, lo hanno abbellito e rallegrato.

Le ragioni di queste sparizioni appaiono, agli smarriti

cittadini di Bedonia, esclusivamente legate ad esigenze di privati cittadini ai quali i viali alberati ostruiscono l'accesso ad un potenziale garage o ad uno spazio in cui, comunque, poter parcheggiare veicoli o decurtano la quantità di luce naturale di cui le proprietà di loro appartenenza potrebbero, invece, beneficiare. Tutte ragioni, quindi, che nulla hanno a che vedere con quanto in genere si intende per "pubblica utilità".

Quanto, comunque, lascia più sgomenti di questa vicenda, è non solo lo stato di assoluta impunità di cui godono i mandanti (ed esecutori) di questi atti disgraziati ma, soprattutto, il fatto che assolutamente nulla venga intrapreso "dalle autorità competenti" per porre rimedio a questa situazione.

Ovvero, che non solo non si vogliono prendere provvedimenti nei confronti di chi commissiona (e/o

esegue) questi tagli ma, soprattutto, che nulla si intenda fare per rimediare al torto che la cittadinanza intera subisce a causa di questi atti scellerati.

È davvero così difficoltosa l'individuazione degli artefici di queste azioni non autorizzate? E costa (socialmente) davvero così tanto il rimettere a dimora quegli alberi così vigliaccamente eliminati, addebitandone i costi del loro acquisto e re-impianto ai responsabili dei tagli non consentiti? Non sarebbe forse, nel lungo periodo, più alto il costo derivante dal dover vivere in un contesto urbano reso più triste (e meno salubre) da viali in cui regnano sovrani solo asfalto e squallide scatole di latta? Deve realmente accettarsi qual "dato di fatto" che un patrimonio così sapientemente voluto dai nostri antenati sia in questo modo stoltamente sottratto ad una intera comunità causa la insipienza ed inciviltà di alcuni privati cittadini?